



Leggere fa bene alla Ragione

Alessandro De Nicola

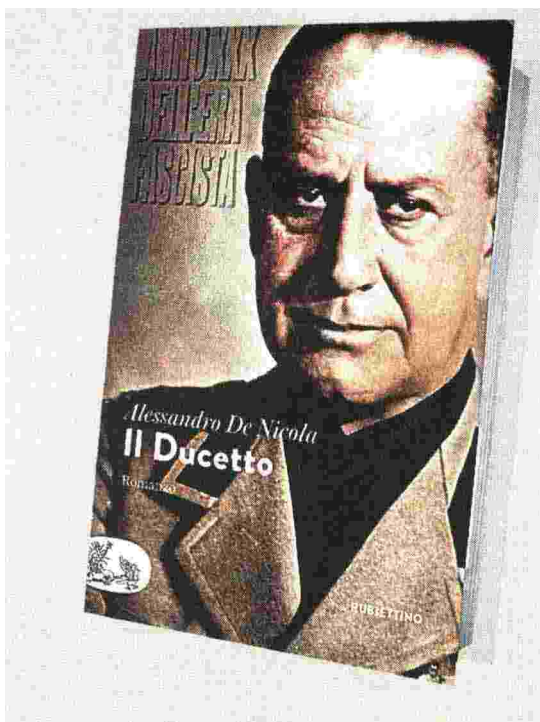
IL DUCETTO

Rubbettino 2023

E se il fascismo non fosse finito, come sarebbe stata l'Italia che invece fu quella della ricostruzione e del dopoguerra? Con l'aria di raccontare la storia impossibile dell'Italia che non fu, ambientando il racconto negli anni Cinquanta, il libro ci racconta molto dell'Italia che è, di quella presente. Avvocato milanese, l'autore ha alle spalle diversi titoli di saggistica, mentre questa è la sua prima prova di narrativa. Ma, come spesso capita in questi casi, va a finire che i testi di saggistica ne sono la premessa e quello di narrativa la continuazione sotto diversa forma. L'antefatto che cambia la storia, naturalmente, risale a Mussolini e alla guerra. Il racconto parte dal fatto che Mussolini si accorge per tempo dell'errore,

evita che l'Italia entri in guerra al fianco della Germania (un po' come fece lo spagnolo Francisco Franco che, difatti, morì al potere, anziano e nel suo letto), quindi non s'innesci la guerra civile e Mussolini continua a governare. Ma questo romanzo ha anche Mussolini già alle spalle, morto in modo naturale. Alla guida del governo c'è Galeazzo Ciano, il **Ducetto**, forte del legame di parentela (era il genero di Mussolini) e del suo fascino disinvolto, a metà fra il gagà e il *viveur*. Ed è Ciano, appunto, che sta preparando una svolta quasi naturale: l'allineamento dell'Italia all'Europa Occidentale e agli Stati Uniti, in un particolare rapporto con gli inglesi. Quindi, senza caduta del fascismo, l'Italia si troverebbe più o meno dove effettivamente si trovò, dopo la guerra. Ma qui parte il complotto, perché a ve-

dere la svolta come uno snaturamento della missione spirituale dell'Italia – quindi della vocazione del fascismo – sono sia fascisti estremisti sia invasati alla Giovanni Gentile sia gerarchi timorosi di perdere le quote di potere acquisite. Ciano deve dunque essere eliminato, per evitare che rovini l'idea stessa del fascismo. Che c'entra l'Italia di oggi? C'entra, perché lo stesso Ciano – quello del racconto e in parte anche quello della storia – è prigioniero di una mitologia fascista inesistente e, volendosene liberare, si trova contro sia i fondamentalisti del niente sia i timorosi per il proprio. Ed è l'Italia il Paese ideologizzato in cui quando governa la sinistra teme i nemici a sinistra più di quelli a destra e quando governa la destra teme i nemici a destra più di quelli a sinistra.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

0006833